

**ANPRI**

Associazione Nazionale  
Professionale per la Ricerca



Aderente a CIDA  
Federazione dirigenti e alte professionalità  
Funzione Pubblica

**ANPRI**

Via Casilina 3L 00182 Roma  
Tel. 067012656 Fax 067012666  
Email: [anpri@anpri.it](mailto:anpri@anpri.it) internet: [www.anpri.it](http://www.anpri.it)

## **Newsletter 21 del 29 novembre 2012**

---

### **In questo numero:**

- ***Verso una "comunità integrata" Università - Enti di ricerca: lo annuncia il Ministro Profumo***
- ***La Funzione Pubblica sconfessa se stessa: legittimo l'accordo all'INGV per il prolungamento dei contratti a t.d. e ...***
- ***... promette di salvare i contratti a tempo determinato in scadenza al 31 dicembre 2012***
- ***"Giù le mani dai soldi per la ricerca": l'ANPRI mobilita i ricercatori del CNR e costringe il Presidente Nicolais a fare marcia indietro sul prelievo centralizzato dai fondi esterni***
- ***Il vero senso della Circolare n. 34 del CNR sul prelievo dai fondi esterni***
- ***Nuovo CdA del CIRA: rinnovato il mandato al Presidente uscente Saggese***
- ***Proseguono al CNR le nomine ai vertici dei nuovi Dipartimenti***
- ***Pieno successo degli Stati Generali della CIDA - Manager e Alte Professionalità per l'Italia***
- ***Obbligo a ricorrere alle graduatorie di idonei? La Camera impegna il Governo a... valutare l'opportunità di legiferare***
- ***Rettificate le graduatorie dei progetti PON R&C di Ricerca industriale***
- ***Concorsi: ammesso ricorso collettivo per violazione del principio dell'anonimato***

---

### ***Verso una "comunità integrata" Università - Enti di ricerca: lo annuncia il Ministro Profumo***

Il Ministro Profumo, nel corso di un recente dibattito tenutosi presso l'auletta dei gruppi parlamentari, ha annunciato che è imminente l'emanazione di un decreto che consenta la creazione di una sinergia tra gli Enti di ricerca e le Università, prevedendo che professori e ricercatori possano dedicare parte del proprio tempo a istituzioni di tipo diverso.

"L'obiettivo - ha spiegato il ministro Profumo - è di avere una comunità integrata e fare un sistema di ricerca più robusto, in grado di competere a livello europeo". La scelta di lavorare per l'Università e l'Ente sarà su base volontaria: "si potranno riportare alle Università i risultati delle ricerche degli Enti e sviluppare dottorati insieme". Il decreto, a detta

del Ministro è già "pronto" e sarà firmato a breve. Il passo successivo - ha concluso Pro-

fumo - è l'abilitazione unica, analoga tanto per gli Enti di ricerca quanto per le università.

### **La Funzione Pubblica sconfessa se stessa: legittimo l'accordo all'INGV per il prolungamento dei contratti a t.d. e ...**

Questa volta sembra veramente di essere dentro un romanzo di Kafka, peccato che non si tratti affatto di fantasie, ma di cruda realtà che si ripercuote sulla vita di centinaia di precari della ricerca, in gran parte ricercatori e tecnologi.

Abbiamo già dato conto, nella [Newsletter 18/2012](#), delle fasi precedenti di questa vicenda; vale tuttavia la pena ricordare che lo scorso 18 luglio l'INGV aveva firmato un accordo con i sindacati che permetteva di prolungare ogni anno, fino al 2016, i contratti del personale a tempo determinato, previa verifica della disponibilità finanziaria, come del resto previsto nel D.L. 368/2001. Vale anche la pena di ricordare che l'INGV ha circa 400 precari altamente qualificati, sui quali ormai in gran parte si regge la rete di monitoraggio sismico nazionale, oltre a vari progetti di ricerca.

Fin qui tutto bene, anzi benissimo, perché quell'accordo veniva preso a modello di riferimento da tutti i sindacati negli Enti in cui vi sono problemi simili, sia pure numericamente meno estesi. Senonché la dirigenza dell'INGV, che pure aveva ratificato l'accordo di luglio, ha pensato bene di chiedere comunque, lo scorso 13 settembre, un parere (peraltro non necessario a validare l'accordo stesso) alla Funzione Pubblica, ricevendone una prontissima risposta già il 28 settembre. Tale parere, a firma della dott.ssa Maria Barilà, sulla base di alcune considerazioni sulla recente riforma del mercato del lavoro del ministro Fornero (Legge 92/2012), richiama la necessità che tale nuova normativa venisse armonizzata con le norme nel pubblico impiego con un prossimo passaggio contrattuale, a valle di un atto di indirizzo del Ministro della Funzione Pubblica, evidenziando come l'accordo dell'INGV si collocasse di fatto totalmente al di fuori di questo processo. Tanto è bastato perché l'INGV congelasse l'accordo e si imbarcasse in centinaia di selezioni per l'assunzione con contratti a t.d. degli (indispensabili) precari. Naturalmente questo ha avuto un effetto a catena sugli altri Enti di ricerca, diventati del tutto indisponibili a sottoscrivere analoghi accordi per

il prolungamento dei contratti.

Ma non finisce qui. Infatti, il 21 novembre si è svolto il primo incontro del tavolo sul precariato, convocato dal ministro Patroni Griffi, con tutti i sindacati del pubblico impiego. Nel corso di tale incontro, il Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica, dott. Antonio Naddeo, si è limitato a presentare una fotografia della situazione esistente del precariato, oltre a ribadire che è in corso di definizione l'atto di indirizzo dell'accordo quadro presso l'Aran. È però apparso evidente che la tanto decantata armonizzazione delle riforme del lavoro con i prossimi passaggi contrattuali sarà soprattutto collegata alla cosiddetta flessibilità "in entrata", cioè alla facilitazione della stipula del primo contratto a tempo determinato, e alla diversa durata della "pausa" tra un contratto e il successivo affinché non venga considerato a tempo indeterminato (da 10 a 60 giorni, riducibili attraverso la contrattazione collettiva). Niente a che vedere, quindi, con la possibilità di avvalersi di un accordo per il prolungamento di contratti assolutamente necessari per il funzionamento di interi settori della ricerca, come ribadito informalmente, ma anche esplicitamente, dalla dott.ssa Barilà.

Come spesso accade, al danno si è poi aggiunta anche la beffa, quando il dott. Naddeo ha pubblicamente ammonito i Direttori Generali degli Enti di Ricerca ad assumersi le proprie responsabilità ed a non farsi scudo del Dipartimento della Funzione Pubblica. Dopo anni in cui la Funzione Pubblica ha sempre esercitato un controllo capillare delle politiche degli Enti di Ricerca, intervenendo spesso a stroncarne le iniziative con pareri e direttive sempre più restrittive, in questo caso specifico ha addirittura la "faccia tosta" di invitare gli Enti ad una maggiore autonomia! Questo è un volgare gioco dello "scaricabarile", a danno come sempre delle categorie più deboli: i precari. Se nelle comodità dei palazzi ministeriali arrivasse anche solo un poco dell'ansia di chi vede il proprio futuro appeso alle oscure elucubrazioni giuridiche di un funzionario, ci sarebbe meno leggerezza ed improvvisazione

nel trattare queste materie.

Ora restano pochi giorni, nei quali ancora gli Enti di ricerca possono tentare di stipulare accordi simili a quello dell'INGV per salvare i propri precari e le proprie attività. L'ANPRI, come altri sindacati, ha già chiesto incontri

urgenti sulla questione in tutti gli Enti interessati. Ci auguriamo che sia ancora possibile mediare a questa assurda situazione e che, finalmente, chi deve farlo decida una volta per tutte di adottare, in via definitiva, iniziative e buone pratiche che evitino il continuo ripetersi di queste situazioni di emergenza.

---

### ***... promesse di salvare i contratti a tempo determinato in scadenza al 31 dicembre 2012***

Nel nuovo incontro che si è tenuto il 28 novembre presso la Funzione Pubblica tra il Capo Dipartimento dott. Antonio Naddeo e le OO.SS., sono state illustrate le iniziative decise dal Ministro della Funzione Pubblica Patroni Griffi per affrontare gli urgenti problemi del precariato della P.A. (che nella sola Ricerca sfiora le 6.000 unità).

Il Ministro si è impegnato a proporre al Consiglio dei Ministri di venerdì prossimo la proroga transitoria, di circa 6-7 mesi, per tutti i contratti a termine in essere nella P.A. (di qualunque tipologia) che sono in scadenza nei prossimi mesi, a partire quindi da quelli che scadono entro il 31 dicembre del 2012. La proroga verrà inserita nella Legge di Stabilità, ora in discussione al Senato, con un apposito emendamento governativo. L'emendamento dovrebbe, inoltre, prevedere anche una norma "a regime" finalizzata al riconoscimento nei concorsi pubblici dei periodi di lavoro a t.d. superiori a 3 anni, riconoscimento non ancora ben definito.

Con l'occasione, il dott. Naddeo ha riconfermato che gli Enti che sono in grado di prorogare i contratti a t.d. tramite accordi di Ente

possono farlo senza richiedere alcun parere né autorizzazione da parte della Funzione Pubblica.

Il periodo di proroga, oltre ad evitare il "licenziamento" di tanti precari, dovrebbe consentire alle OO.SS. e all'ARAN di avere il tempo necessario per definire un Accordo Quadro per l'introduzione nel pubblico impiego della riforma del lavoro Fornero, sulla base di un atto di indirizzo che il Ministro si è impegnato a rendere noto lunedì 3 dicembre.

In attesa di conoscere meglio nel dettaglio i provvedimenti che il Governo vorrà adottare sulla complessa questione del "lavoro flessibile" nella P.A. (di cui la Funzione Pubblica ha finalmente fornito una "mappa" aggiornata e distinta per i vari comparti), l'ANPRI, che ha partecipato all'incontro nella delegazione della CIDA, esprime apprezzamento per l'intenzione di procedere alla proroga dei contratti in scadenza e per le norme di valorizzazione del lavoro a tempo determinato, augurandosi che il termine prefissato sia sufficiente per un accordo quadro generale che, superando l'ottica emergenziale, possa finalmente creare le condizioni per soluzioni di tipo "strutturale".

---

### ***"Giù le mani dai soldi per la ricerca": l'ANPRI mobilita i ricercatori del CNR e costringe il Presidente Nicolais a fare marcia indietro sul prelievo centralizzato dai fondi esterni***

Lo scorso 16 novembre una circolare del CNR che avrebbe dovuto solo fornire "ulteriori indicazioni" per la formulazione del piano di gestione preliminare 2013-2015, arriva invece a stabilire il trasferimento all'Amministrazione Centrale del 15% di tutti i finanziamenti esterni alla ricerca, finanziamenti peraltro già salassati dai Direttori degli Istituti che li ricevono. Il bello è che un documento del genere, una circolare abbastanza anonima, è privo di

qualsiasi obbligo di confronto con i sindacati e di verifica da parte dei Revisori dei Conti, quindi perfetto per passare inosservato.

Fortunatamente una simile manovra è stata subito individuata e denunciata dall'ANPRI in un [Comunicato](#) di fuoco datato 19 novembre, con il quale è stata lanciata immediatamente una [Petizione](#) denominata "Giù le mani dai soldi per la ricerca". In pochi giorni questa ini-

ziativa ha superato le mille firme di Ricercatori e Tecnologi CNR di ogni provenienza disciplinare: una vera e propria mobilitazione di una categoria che molti ritenevano ormai "usa a subir tacendo".

L'eco di questo malcontento deve essere arrivata molto velocemente a quegli stessi piani alti da cui l'attacco era partito, costringendo il CNR a correre ai ripari con una nuova circolare, la n. 34 datata 21 novembre, nella quale il prelievo sui finanziamenti esterni viene ridotto al 10% ed applicato solo ai progetti PON (con l'esclusione dei PON3, "potenziamento infrastrutturale") e ai compensi per prestazioni di ricerche e servizi tecnico-scientifici (preservando quindi PRIN, FIRB e progetti europei), come riportato nel nuovo [Comunicato](#) del 22 u.s..

Ma l'eco della manovra sventata non accenna a spegnersi e le firme continuano ad aumentare, tanto che lo scorso 23 novembre, in oc-

casione delle commemorazioni per il 50° anniversario dell'Istituto di Genetica e Biofisica "Adriano Buzzati-Traverso", l'ANPRI ha consegnato al Presidente del CNR, prof. Luigi Nicolais, l'elenco delle prime 1000 sottoscrizioni della petizione, ribadendo così la necessità, come testualmente richiesto nella Petizione stessa, che il CNR rinunci "sin da subito, in maniera inequivocabilmente chiara, ad effettuare prelievi centralizzati sui finanziamenti esterni di progetti di ricerca" e punti, invece, "ad una più razionale gestione delle attività amministrative del CNR, nella logica che in un Ente di Ricerca è la parte amministrativa al servizio delle esigenze dell'attività di ricerca, e non già il contrario".

In una situazione finanziaria in cui ormai tutta la ricerca del CNR si fonda esclusivamente sui fondi esterni, il minimo che l'Amministrazione Centrale possa fare in favore della ricerca è cercare almeno di non decurtarne ulteriormente i finanziamenti.

### ***Il vero senso della Circolare n. 34 del CNR sul prelievo dai fondi esterni***

*Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, una lettera di un Primo Ricercatore del CNR che, con lucidità, spiega i motivi che hanno indotto l'Ente a ridimensionare fortemente (con la Circolare n. 34) il prelievo centralizzato dei fondi esterni per la ricerca e, al contempo, i non meno grandi rischi che si nascondono dietro la stessa circolare. Il collega chiude con l'invito, rivolto all'intera comunità scientifica dell'Ente, anche quella non immediatamente colpita (o colpita solo di striscio) dalle ultime disposizioni del CNR, a mantenere viva la protesta.*

Cari colleghi,

la Circolare n. 34/2012 del CNR sul prelievo forzoso dai fondi esterni 2003 dimostra inequivocabilmente, secondo me, due cose:

- La fortissima marcia indietro del CNR rispetto alla Circolare n. 33/2012 di pochi giorni prima è primariamente il risultato della rivolta dei ricercatori, strutturati o meno, e solo secondariamente, come il CNR vorrebbe farci credere, delle "preoccupazioni sollevate da molti direttori di Istituto" (e qui i direttori non me ne vogliano). Questo perché i direttori le loro osservazioni le avevano già ampiamente fatte nella riunione dei direttori che si è svolta a Roma *ben prima* della emanazione della circolare 33/2012. Questo dimostra che, se ci muoviamo compatti, i risultati li otteniamo eccome.
- Salvando per il momento i progetti euro-

pei, i FIRB e i PRIN, la strategia del CNR è quella del "divide et impera", quella di "rompere il fronte della protesta", silenziando per il momento le moltissime persone direttamente interessate alle tre tipologie di progetti che vengono risparmiate, e isolando quindi la protesta di quelli direttamente interessati alle tipologie (PON, conto terzi, etc.) che dai tagli non sono state risparmiate.

Penso che chi crede che i progetti europei, i FIRB e i PRIN resteranno immuni a lungo, si stia piamente illudendo. Mi sembra evidente che lo scopo della Circolare n. 34/2012 sia quello di far passare, minimizzando l'entità della protesta, il concetto che è legittimo che la sede centrale tassi, per coprire le proprie necessità, i fondi che i ricercatori si sono autonomamente cercati e procurati. Una volta che questo principio è stato affermato, non sarà difficile, alla chetichella, estenderlo ad altre tipologie di progetti, confidando nel fatto

che, per ogni piccolo spostamento, piccolo sarà il numero delle persone che protesteranno.

È per questo che penso che sia importante mantenere alto il livello della protesta, come se la parziale marcia indietro implementata dalla Circolare n. 34/2012 non fosse mai avvenuta, e che nascano proposte efficaci di opposizione al tentativo della sede centrale di

succhiarcì il sangue. Chi non lo fa adesso perché adesso nei propri interessi non è toccato, ben difficilmente troverà la solidarietà degli altri quando i denti se li sentirà nel proprio collo.

*Fabrizio Sebastiani*  
Primo Ricercatore,  
ISTI, CNR

## **Nuovo CdA del CIRA: rinnovato il mandato al Presidente uscente Saggese**

Il 26 novembre scorso, l'Assemblea dei Soci del CIRA, il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, ha approvato la formazione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Alla Presidenza del CIRA è stato confermato, su designazione dell'ASI, l'ing. Enrico Saggese, Presidente uscente del CIRA e già Presidente della stessa ASI. Saggese, ancor prima di entrare in ASI nel 2008 in qualità di commissario straordinario, era già stato Vice Presidente Finmeccanica per il coordinamento delle attività spaziali, Amministratore Delegato di Telespazio e presidente di Avio.

È stato confermato, sempre su designazione dell'ASI, anche il consigliere uscente prof. Luigi Carrino, ordinario presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", già membro del CdA di IMAST (il distretto tecnologico sull'Ingegneria di Materiali polimerici e compositi e Strutture) e del Consiglio Consultivo Scientifico di FORMIT (Fondazione per la Ricerca sulla Migrazione e sulla Integrazione delle Tecnologie).

In sostituzione del prof. Angelo Piazza, docente universitario di diritto privato e politico di area socialista, entra nel CdA del CIRA, su designazione del CNR, l'ing. Luigi Ambrosio, neo Direttore del Dipartimento di Scienze chimiche e tecnologie dei materiali del CNR.

La componente industriale ha, invece, indicato, in sostituzione dell'ing. Giovanni Bertolone, già alto dirigente di Alenia Aeronautica ed attualmente consigliere MIUR per la ricerca aerospaziale, Carlo Festucci, Segretario Generale dell'AIAD, la Federazione delle Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza, già diverse volte membro del CdA del CIRA.

Non è ancora noto invece se la Regione Cam-

pania confermerà il membro uscente da essa designato, il dott. Dario Scaletta, politico e imprenditore, nel recente passato Presidente della CONFAPI (la Confederazione campana delle Associazioni di Piccole e medie Imprese).

La conferma del Presidente Saggese è sicuramente una garanzia di continuità per gli importanti programmi in corso, ad esempio in ambito propulsione, e del coordinamento delle attività spaziali previste dal PRO.R.A. (Programma nazionale di Ricerca Aerospaziale, di cui il CIRA è affidatario) con le attività dell'ASI. La missione pubblica del CIRA, coltivata negli anni con significativi investimenti nazionali ed europei, nonostante le ridotte dimensioni del Centro, è sempre più rilevante a livello nazionale ed internazionale. Ci si augura che l'esperienza tecnica ed organizzativa del Presidente possa valorizzare ulteriormente questo aspetto, coniugandolo sapientemente con quelli di attrattività industriale dei programmi, di sostenibilità economica nel tempo e di efficienza gestionale.

Positivo è anche l'ingresso del neo-consigliere Luigi Ambrosio, sulla cui sensibilità si conta per una riformulazione degli obiettivi del PRO.R.A. in senso scientifico, oltre che realizzativo, secondo la tradizione del CNR. La conferma di Carrino rassicura il CIRA per gli aspetti di coordinamento con il mondo universitario e di internazionalizzazione, mentre l'ingresso di Festucci è particolarmente importante per dare continuità all'impegno dell'uscente consigliere Bertolone nel coordinamento con i programmi di ricerca e sviluppo delle imprese nazionali. Questi due aspetti sono critici rispettivamente per la competitività del Centro sui programmi di ricerca pubblici, soprattutto quelli europei, e per l'ottenimento di commesse di ricerca da parte delle imprese.

---

## **Proseguono al CNR le nomine ai vertici dei nuovi Dipartimenti**

Dopo la nomina dei Direttori dei nuovi Dipartimenti del CNR di "Scienze Bio-agroalimentari" e di "Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali" (vedi [Newsletter 18/2012](#)), il CNR ha recentemente nominato anche il Direttore del Dipartimento di "Scienze Fisiche e Tecnologie della Matera", nella persona del prof. Massimo Inguscio, il Direttore del Dipartimento "Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente", nella persona del dott. Enrico Brugnoli, e il Direttore del Dipartimento di "Scienze Mmane e Sociali, Patrimonio Culturale", nella persona del prof. Riccardo Pozzo.

Massimo Inguscio, Ordinario di Fisica della materia presso l'Università di Firenze, è persona ben nota all'interno del CNR essendo stato Direttore del Dipartimento "Materiali e Dispositivi". Enrico Brugnoli è un Dirigente di Ricerca del CNR, attualmente Direttore incaricato dell'Istituto di Biologia Agroalimentare e Forestale con sede a Porano (Terni) e già Direttore f.f. del Dipartimento "Terra e Ambiente". Riccardo Pozzo, infine, Ordinario in Storia della Filosofia dell'Università di Verona, è l'attuale Direttore dell'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee di Roma.

Sia Inguscio che Brugnoli, come d'altronde anche Luigi Ambrosio (neo Direttore del Dipartimento di "Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali") sono i Coordinatori del Comitato Ordinatore dello stesso Dipartimento che andranno ora a dirigere.

Anche per il Dipartimento di "Ingegneria, ICT

e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti" e per quello di "Scienze Biomediche" si avvicina la nomina del nuovo Direttore in quanto ieri, 28 novembre, il CdA ha approvato gli atti delle commissioni esaminatrici con l'indicazione delle terne di idonei.

Per il Dipartimento di "Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti" i tre idonei appartengono tutti all'area ICT e sono *Fabio Paternò* (Dirigente di Ricerca dell'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione del CNR, Pisa), *Marco Conti* (Dirigente di Ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del CNR, Pisa) e *Marco Ajmone Marsan* (ordinario di Elettronica e telecomunicazioni al Politecnico di Torino, già Direttore dell'Istituto di Elettronica e di Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni del CNR, Torino)

Per il Dipartimento di "Scienze Biomediche", invece, la terna di idonei è costituita da *Genaro Ciliberto* (ordinario di Biologia molecolare all'Università "Magna Graecia" di Catanzaro ed attuale Direttore scientifico dell'Istituto Pascale di Napoli, nonché figlio di Carlo, l'ex Rettore dell'Università "Federico II" di Napoli), *Daniela Corda* (attuale Direttore dell'Istituto di Biochimica delle Proteine del CNR, Napoli, ed in precedenza Direttore per la Ricerca e Sviluppo del "Mario Negri Sud") e *Tullio Pozzan* (attuale Direttore dell'Istituto di Neuroscienze del CNR, Pisa, e per 12 anni Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali dell'Università di Padova).

---

## **Pieno successo degli Stati Generali della CIDA - Manager e Alte Professionalità per l'Italia**

Si sono tenuti a Milano il 26 novembre gli Stati Generali della Cida - Manager e Alte Professionalità per l'Italia, la nuova Confederazione nata formalmente il 4 luglio u.s. per volontà di Federazioni e Associazioni aderenti alla "vecchia" CIDA e a CONFEDIR-MIT. La manifestazione, all'insegna dello slogan "Il Paese prima di tutto" ha riscosso notevole successo sia per gli interventi dell'editorialista del Corriere della Sera Antonio Polito e del Presidente del Consiglio Mario Monti, sia per la nutrita presenza di quasi 5000 partecipanti.

Il Presidente confederale, Silvestre Bertolini, nella sua articolata [relazione](#), ha esposto le linee delle proposte che la CIDA sta mettendo a punto nei diversi ambiti che interessano il mondo delle imprese e delle pubbliche amministrazioni, con l'intento di "contribuire ad affermare, nell'intera società, la cultura della competenza, della conoscenza e del merito", in una prospettiva di crescita dell'Italia nel contesto dell'Europa.

«Condivido tutte o quasi tutte le vostre pro-

poste e proprio per il loro valore per il Paese, e ritengo che il dialogo di CIDA con Governo e Parlamento può e deve costituire una risorsa oggi e soprattutto per il futuro». Così si è espresso il Presidente del Consiglio Mario Monti nel suo intervento.

«In un mondo sempre più interdipendente – ha aggiunto Monti – la resistenza passiva è destinata a soccombere, perché altri altrove

decideranno e agiranno al posto nostro. È dunque importante, come fate oggi voi, farsi parte attiva, partecipare, proporre idee e soluzioni affinché diventino opportunità».

Sul sito [www.cida.it](http://www.cida.it) è disponibile, oltre al [comunicato ufficiale](#) e alla [relazione](#) del Presidente Bertolini una ampia “copertura” dell’evento fornita dalle rassegne stampa [on line](#) e [cartacea](#).

---

### **Obbligo a ricorrere alle graduatorie di idonei? La Camera impegna il Governo a... valutare l'opportunità di legiferare**

Il 22 novembre scorso la Camera ha approvato l'ordine del giorno n. [9/05534-bis-A/078](#), presentato da deputati del PDL, del PD e dell'API, con il quale impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare provvedimenti legislativi in materia di assunzioni a tempo indeterminato “*al fine di conseguire immediati effetti in termini di risparmio di spesa e trasparenza nelle procedure assunzionali*”.

In particolare, la Camera chiede al Governo di legiferare affinché: a) siano utilizzate, per il reclutamento di personale a tempo indeterminato, limitatamente al triennio 2013-2015, le vigenti graduatorie dei vincitori ed idonei di concorsi pubblici, relativamente ai profili professionali richiesti, b) sia assicurata la proroga e l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, c) sia garantito che, fino all'esaurimento

dei relativi elenchi dei vincitori e degli idonei risultanti dall'esito dei concorsi, le amministrazioni pubbliche non possano procedere all'indizione di nuovi concorsi (relativamente alle qualifiche e alle mansioni di concorsi già indetti e per i quali non si è proceduto all'effettiva assunzione dei vincitori e degli idonei), e d) si disponga che la mobilità prevista dal decreto legislativo n. 165/2001 sia inderogabilmente limitata, durante il triennio 2013-2015, alle sole figure professionali che risultano in esubero presso le amministrazioni cedenti.

Gli ordini del giorno in genere lasciano il tempo che trovano, ma in questo caso è possibile che qualcuno dei provvedimenti richiesti sia inserito nel classico “milleproroghe” di fine anno se non nella legge di Stabilità ora all'esame del Senato.

---

### **Rettificate le graduatorie dei progetti PON R&C di Ricerca industriale**

Il 23 novembre scorso il MIUR ha reso noto di aver rettificato le graduatorie relative ad alcuni progetti PON Ricerca e Competitività di Ricerca industriale (vedi [Decreto Direttoriale n. 755/Ric.](#) del 12 novembre scorso) in quanto, per i progetti PON01\_00683, PON01\_00871 e PON01\_01078 nella graduatoria precedentemente approvata (vedi Decreto Direttoriale n.

678/Ric. del 15 ottobre scorso), “*per mero errore materiale, sono stati riportati contributi PON e FAR non corretti*”.

La graduatoria rettificata delle domande di agevolazione ammesse al finanziamento (Fascia A) è disponibile [qui](#), mentre la graduatoria delle domande di agevolazione idonee al finanziamento (Fascia B) è disponibile [qui](#).

## **Concorsi: ammesso ricorso collettivo per violazione del principio dell'anonimato**

Il Consiglio di Stato, con l'ordinanza cautelare n. 3259 del 28 agosto scorso, si è pronunciato su due questioni molto spinose quali le ipotesi in cui è ammissibile il ricorso collettivo ed il principio sull'anonimato in relazione ai concorsi indetti per l'accesso all'impiego nella Pubblica Amministrazione.

L'Ordinanza si riferisca, nella fattispecie, ad un concorso per il reclutamento di Dirigenti scolastici che prevedeva la selezione del personale attraverso due prove: la prima scritta e la seconda orale, alla quale hanno partecipato solo coloro che avevano superato la prova scritta.

Alcuni dei candidati non ammessi alla prova orale hanno proposto ricorso sia contro gli atti del MIUR con cui è stato approvato l'elenco dei partecipanti ammessi alla prova orale, sia, successivamente, contro gli atti che hanno decretato i candidati vincitori, adducendo nel ricorso la violazione del principio dell'anonimato nella selezione operata, affermando che coloro che erano addetti alla correzione degli elaborati erano in condizione di conoscere i dati anagrafici del candidato prima ancora dell'apertura delle buste contenenti gli elaborati stessi.

Il Consiglio di Stato ha, innanzitutto, giudicato infondate le eccezioni sollevate dalla Avvocatura dello Stato in merito alla posizione potenzialmente configgente tra di loro di alcuni

ricorrenti e alla necessità di integrare il contraddittorio nei confronti dei soggetti che avevano superato la prova orale. Ha, infatti, affermato come sia ormai pacifica l'ammissibilità di ricorsi collettivi laddove venga dedotto un motivo il cui accoglimento porti potenzialmente un beneficio a tutti i ricorrenti e che coloro che hanno superato la prova scritta non rivestono la figura di contro-interessati, facendo così venir meno la necessità di integrare il contraddittorio.

Per quanto attiene il merito della questione, ossia la possibilità per gli addetti alla correzione degli elaborati scritti di conoscere i dati del candidato prima ancora dell'apertura delle buste, è emerso chiaramente, dall'esame svolto in Camera di Consiglio, quanto ciò fosse semplice data la trasparenza della carta delle buste che, se messe in controluce, consentivano di leggere le informazioni anagrafiche dei singoli candidati.

In seguito a tali verifiche il Consiglio di Stato si è espresso rigettando l'istanza cautelare del MIUR e confermando come l'impiego delle buste in parola abbia, di fatto, portato alla violazione del principio dell'anonimato degli elaborati, sottolineando che lo stesso costituisce la base della garanzia, della serietà e della corretta selezione per merito poste alla base di ogni selezione del personale della P.A. Inevitabile, pertanto, l'annullamento degli atti impugnati.

---

### **L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.**

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

*Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta [www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html](http://www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html) e segui le istruzioni. Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.*

---

*Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI [www.anpri.it](http://www.anpri.it), selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.*